direttore responsabile
Carlo Maria Badini

la lotta

Aut. Tribunale
n. 2396 dal 23-10-54
Spedizione
Abb. post. - Gr. I bis.
Pubbl. inf. al 70%

La Lotta mensile Imolese
fondato da Andrea Costa

SUPPLEMENTO AL N. 2
FEBBRAIO 1987

Tip. F.lli CAVA - Castel S. Pietro T. - Tel. 941375

RIFLESSIONI SUL CAMBIO DEL SINDACO

di Sergio Prati

Trascorsi alcuni mesi, ritengo opportuno ritornare su un fatto importante per la nostra realtà locale, intendo riferirmi al cambio del Sindaco avvenuto il 29.1 u.s. Dopo venti anni Odorici ha passato la mano ed è subentrato Scala, certamente non si è trattato di un avvenimento di poco conto. La cosa era nell'aria in un qualche modo da tempo, si può dire da parecchi mesi e certi atteggiamenti, ritardi, incertezze, certe opinioni palesemente divergenti, espresse da vari esponenti comunisti (ricordo solo per comodità la vicenda della Pista ippica e quella dell'Ospedale) forse proprio in questo fatto hanno trovato una loro giustificazione. A prescindere dal fatto in sé dell'avvicendamento del Sindaco, volevo soffermarmi sul metodo adottato dal PCI per arrivare a questa sostituzione. Non ritengo possibile o per lo meno accettabile apprendere dalla stampa locale che si sta arrivando alla sostituzione del Sindaco, senza che la maggioranza si sia minimamente preoccupata di coinvolgere, in un qualche modo, almeno le altre forze politiche presenti in Consiglio comunale.

La procedura attuata dal PCI (ampia consultazione della propria base) andava certamente fatta, ma vorrei solo ricordare che non si è trattato di individuare il nuovo segretario comunale del PCI, ma il Sindaco di un paese, di tutto un paese e non solo dei comunisti che pure rappresentano (stando agli ultimi dati elettorali) la maggioranza dei cittadini. Ho sempre visto il Sindaco in questa ottica, così evidentemente non ha ritenuto il PCI che, consultati i propri iscritti, ha semplicemente comunicato agli altri gruppi consigliari che tutto era pronto e si poteva procedere. Ritengo invece che un modo corretto e civile di procedere (attuato ad esempio dallo stesso PCI di Modena quando si è trattato di individuare il nuovo Sindaco) doveva, fatte le doverose e necessarie verifiche interne, coinvolgere i gruppi consigliari, i partiti, le forze sociali, economiche, i cittadini tutti.

Il gruppo di maggioranza ha invece scelto una strada diversa, come se la cosa fosse un momento estraneo alla città e riguardasse solo il PCI. Di fatto si è avuta l'identificazione del partito comunista con l'Amministrazione Comunale.

Ma a parte questo fatto importante di metodo, ha lasciato un po' perplessi il motivo ed il modo per cui si è arrivati a questo avvicendamento deciso e voluto dal PCI, anche perché da un lato si è lungamente elogiata l'opera, l'attività e le realizzazioni perseguite da Odorici (dimenticando del tutto i socialisti che per 18 di questi 20 anni hanno operato in maggioranza e certamente contribuito a conseguire i risultati), dall'altro si è data l'impressione, per voce del capo-gruppo comunista, di volere continuare per filo e per segno l'impostazione della vecchia giunta.

Dopo la nomina il nuovo Sindaco Scala è stato prodigo di aperture verso il PSI, auspicando a breve, una ripresa diretta di collaborazione (caso strano questo passaggio del suo intervento è stato censurato nel resoconto fatto dalla stampa comunista). Rispetto a queste affermazioni, pure importanti e non da sottovalutare, occorre dire che dovremo verificare in concreto queste buone intenzioni, valutare il diverso modo con cui si terranno in considerazione le nostre iniziative e proposte, il diverso modo di approccio e

(Segue in ultima)

IL P.S.I. PER GOVERNI LOCALI PIÙ AVANZATI

di Adolfo Soldati

Si è da poco conclusa l'assise congressuale del Partito a Imola, un Congresso importante che ha dibattuto temi di interesse strategico per il P.S.I. nel nostro comprensorio, un Congresso che ha stimolato un dibattito vivace e non mediato sul partito e sulle sue strategie.

È tempo ora di rimboccarsi le maniche prendendo atto del giudizio che i compagni hanno espresso, con le parole e coi numeri, dopo il bagno di democrazia rappresentato da tutte le assemblee congressuali, da tutte le mozioni presentate, discusse e votate e dalla grande assise del Congresso di Federazione.

Fra i temi più discussi: la situazione delle giunte locali, i governi di «svolta riformista» a Imola e in Emilia Romagna e le prospettive future per le forze di sinistra e riformiste nel nostro comprensorio.

In riferimento al primo di questi temi c'è da dire che tanti si sono trastullati, dentro e fuori dal P.S.I., con una presunta disomogeneità nel comportamento dei socialisti imolesi, per via dei diversi assetti di governo che si sono formati dopo il maggio 1985.

A questi tanti possiamo dire che nessun altro partito ha messo in chiaro, per iscritto, Comune per Comune, famiglia per famiglia, il programma che intendeva attuare in ogni singola realtà comunale, noi socialisti lo abbiamo fatto e siamo stati coerenti con le cose scritte.

Spesso abbiamo detto che la democrazia italiana è bloccata da un bipolarismo imperfetto che autolegittima e autoconserva lo status dei due maggiori partiti, l'uno alla guida del governo, l'altro alla guida dell'opposizione.

A Imola le cose non è che siano diverse, sono invertiti i ruoli fra comunisti e democristiani, ma il gioco è lo stesso: il P.C.I. governa per conservare ed autoconservarsi, la D.C. fa opposizione per legittimarsi e non tenta neppure di proporsi come alternativa credibile.

Da qui è nata l'esigenza di attuare un'alleanza riformista per governare Imola alla fine degli anni '80, che è poi lo slogan, oltre che il principale messaggio di questo terzo Congresso della Federazione imolese del P.S.I.

Ci sono state, a Imola, le condizioni per attuare un primo governo di svolta riformista, quello cioè dell'U.S.L. n. 23. Noi siamo fra quanti hanno tenacemente voluto questo governo e faremo sicuramente la nostra parte, fino in fondo, affinché questa coalizione inedita ottenga quei risultati per cui è nata, per dare risposte all'emergenza sanità ad Imola, per allargare gli spazi di democrazia in un'istituzione che più di altre si rapporta direttamente coi bisogni dei cittadini.

È sicuramente troppo presto per fare un bilancio di questa esperienza, bilancio che comunque andrà fatto prima della scadenza della legislatura, un bilancio politico però può essere fatto ed è sicuramente un bilancio positivo: si è messa in movimento una situazione bloccata, si sono aperte nuove prospettive per il governo degli Enti locali imolesi.

La realtà politica dell'Emilia Romanga si uniforma sempre più a quella nazionale: si rompono i vecchi schemi frontisti, si fanno giunte di pentapartito (Parma, Piacenza), permangono affannosi monocolori (Modena), nascono giunte di svolta riformista (Bologna, Forlì, Cesena).

Vengono meno gli schematismi di un tempo, il bipolarismo perde consistenza, anche numerica (il dato elettorale del P.C.I. è in leggero declino), la politica conservatrice del P.C.I. Emiliano Romagnolo viene smascherata, la cristallizzazione della realtà regionale appare evidente, recenti dati della Unioncamere testimoniano i posti persi dalla nostra Regione nella continua rincorsa a sempre più elevati livelli di sviluppo che altre realtà raggiungono prima di noi.

Tutto questo richiede una profonda trasformazione del quadro politico regionale, una visione più laica e meno codificata e datata della realtà, una spiccata volontà riformatrice, una propensione al cambiamento, che non possono essere appannaggio di una visione monocolore della realtà e nemmeno di una visione frontista.

Ai compagni comunisti di Imola e di Castel S. Pietro vogliamo dire che non ci siamo accontentati e non ci accontenteremo di blandizie, di dissertazioni sul sesso degli angeli e sulla pari dignità, non siamo più disponibili per governi

(Segue in ultima)

OSPEDALE: OCCORRONO INIZIATIVE CONCRETE

di Fausto Francia

Sembra che non siamo più predicatori nel deserto. Da anni abbiamo levato il dito nei confronti della cattiva gestione della sanità nel nostro Comune scontrandoci regolarmente con un Comitato di Gestione sordo ed una Giunta paralizzata dalla paura di pestare i piedi ai compagni Imolesi. Per anni si è quindi negata o al più minimizzata la presenza di gravi disservizi, di lungaggini burocratiche, di insoddisfazione fra gli utenti e gli stessi operatori.

Constatavamo amaramente il fatto che il PCI (che a Castello ha il 54% dei voti e quindi può fare e disfare a piacimento) lasciasse sfaldare un patrimonio inestimabile ed insostituibile: il nostro Ospedale.

Oggi per la prima volta le cose sembrano cambiare. Qualcuno si è accorto che le nostre valutazioni non erano preconcette, che non nascevano dalla volontà di voler dimostrare ad ogni costo che le cose andavano male perché i socialisti erano all'opposizione.

E si è cominciato a ragionare nella direzione di opporsi agli ordini di Imola, di potenziare invece di tagliare, di votare unitariamente un ordine del giorno presentato dalla nostra forza politica. Ordine del giorno che individuava pochi punti, ma chiari: primariati, distretto, Pronto soccorso, futuro dell'Ospedale di Castello. Speriamo non si tratti di un fuoco di paglia. Certamente non ci faremo coinvolgere in manovre tese a ricercare soluzioni poco serie e scarsamente percorribili. Tra le varie apparse recentemente vorremmo spendere due parole sull'auspicata fusione tra USL 23 di Imola e USL 22 di S. Lazzaro di Savena. L'USL 22 non ha Ospedali, escluso quel-

(Segue in ultima)

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE DEL CENTRO

di Vittorio Giogoli

A seguito di mio precedente articolo sullo speciale de «La Lotta», avrete sicuramente avuto modo di leggere la reazione del Presidente del Consiglio di Circoscrizione del Centro su «Sabato Sera».

Non posso fare a meno, da un lato, di rallegrarmi perché, per lo meno, si è avuto modo di verificare che su vari aspetti pure lui ha avuto modo di concordare, mentre dall'altro è necessario rammaricarsi essendo arrivate risposte che si appellano alla burocrazia ed agli impegni vari degli uffici che con ciò non possono dare il contributo dovuto a questo organo.

In definitiva, a suo dire, i consigli di quartiere non hanno ancora una loro collocazione precisa e sono una istituzione giovane, senza alcuna colpa dell'organo politico che amministra il nostro comune. Il Presidente della Circoscrizione dimentica che i consigli stessi sono stati formati nel 1979 e che «vivono», si fa per dire, quindi da quasi otto anni: di certo se a tutti gli organi necessitano otto anni per mettersi in funzione e conoscere i loro obiettivi staremo freschi.

(Segue in ultima)

IL PSI A CONGRESSO

Il 44° congresso nazionale del PSI tenutosi a Rimini dal 31.3 al 5.4 u.s. ha segnato un momento importante per la vita del partito e per le vicende politiche del paese.

In preparazione del 3° congresso della Federazione Imolese i socialisti di Castel S. Pietro Terme ed Osteria Grande hanno valutato la opportunità di presentare un documento locale unitario per avviare la discussione nei congressi sezionali.

Questo documento, che riportiamo di seguito, è stato votato alla unanimità dai compagni che hanno partecipato alle assemblee congressuali e pertanto rappresenterà un preciso punto di riferimento per l'iniziativa politica del partito a livello locale nei prossimi anni.

CONTRIBUTO DEI SOCIALISTI DI CASTEL S. PIETRO TERME AL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE IMOLESE

1. Il quadro di riferimento nella attuale fase politica

1.1 I socialisti di Castel S. Pietro Terme esprimono piena adesione alla iniziativa politica che il PSI ha portato avanti in questi anni a livello nazionale ed all'azione del Governo presieduto dal compagno Craxi.

I socialisti di Castel S. Pietro Terme appoggiano ed approvano i documenti congressuali adottati alla unanimità dalla Direzione nazionale e dal Direttivo regionale del partito.

In questa fase in cui il compagno Craxi si appresta a lasciare la guida del Governo, dopo quattro anni di stabilità politica, crescita e sviluppo economico ed affermazione di un ruolo politico internazionale del paese, il sostegno di tutti i socialisti alla politica nazionale e regionale è particolarmente importante.

1.2 La situazione che in questi anni si è determinata all'interno della Federazione socialista Imolese non ha permesso, malgrado ripetuti tentativi, di pervenire alla definizione di un documento unitario, quale base per la discussione congressuale.

I socialisti di Castel S. Pietro Terme auspicavano questo tipo di soluzione che poteva certamente favorire una concreta, serena e costruttiva discussione fra tutti i compagni, proprio partendo dalle positive premesse determinate dal dato nazionale e regionale.

Pertanto i socialisti di Castel S. Pietro Terme hanno valutato la necessità ed opportunità di pervenire alla stesura di un documento locale unitario, riconoscendo in questo fatto anche un importante elemento culturale, capace di coglier la volontà dei compagni, sviluppare una analisi politica tesa ad individuare le strategie future, quale proposta e base per la discussione dei congressi sezionali.

Questo documento non vuole porsi quale alternativa ai documenti usciti dal Direttivo della Federazione, ma quale elemento concreto di unità del partito a livello locale e soprattutto quale proposta politica per le questioni ed i problemi che si dovranno affrontare nel nostro comune nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

2. La proposta politica per l'Ente locale

2.1 Con le elezioni Amministrative del 12 maggio 1985, si è radicalmente modificato il panorama politico comunale, con il passaggio del PSI alla opposizione.

Le valutazioni che il partito fece allora portarono alla conclusione che non esistevano le condizioni politiche per proseguire la collaborazione col PCI nel governo del Comune.

I socialisti di Castel S. Pietro Terme nel confermare questo tipo di valutazione, esprimono un giudizio positivo sull'operato del partito e del gruppo consigliare in questa prima esperienza di opposizione che si è caratterizzata quale reale ed unico momento di proposta alternativa al PCI in Consiglio Comunale e nel Paese, in grado di fornire elementi costruttivi per l'elaborazione e la risoluzione dei problemi.

Il perdurare e l'accentuarsi di divergenze di politica complessiva ma soprattutto di impostazione e di scelte amministrative rendono necessario ed indispensabile la riconferma di questo ruolo e collocazione.

Il nostro atteggiamento nei confronti del PCI a livello dell'Ente locale, deve tendere a ricercare le condizioni per pervenire ad una svolta riformista che dovrà basarsi sulla individuazione di programmi di alto profilo e contenuto.

Pertanto occorrerà tenere conto dei dati numerici ed elettorali, ma soprattutto dei comportamenti e delle scelte politiche che la maggioranza porterà avanti in questi anni.

3. I rapporti con le altre forze politiche

3.1 La realtà del nostro Comune è certamente anomala per il dato emerso dalle ultime elezioni amministrative del 1985, che ha determinato la presenza di soli 3 gruppi in Consiglio Comunale (PCI -DC - PSI).

Con il PSDI ed il PRI si intende riaffermare la volontà di avviare concretamente un confronto aperto e costruttivo sulle problematiche locali.

Con la DC, pur nella diversa impostazione e volontà manifestata di portare avanti un ruolo di minoranza in Consiglio Comunale e nel paese, intendiamo confermare una ricerca di possibili momenti di confronto politico.

Col PCI, malgrado l'atteggiamento di chiusura assunto da questo partito nei nostri riguardi in questi mesi, riteniamo che il dialogo ed il confronto debbano essere maggiormente sviluppati, soprattutto tenendo conto di alcune recenti importanti novità che il PCI ha espresso a livello locale, che comunque andranno attentamente verificate nei fatti.

4. Un partito più forte e rinnovato

4.1 Le prospettive importanti che si aprono per il PSI nella attuale fase politica, necessitano di un impegno a continuare ed accentuare l'azione di rinnovamento riferita al ruolo che il partito deve svolgere nella realtà locale, agli obiettivi ma anche alla sua organizzazione interna, per avviare un processo di rinnovamento e rafforzamento del gruppo dirigente.

Occorre rilanciare in pieno le due sezioni di Castel S. Pietro Terme ed Osteria Grande per arrivare ad un partito sempre più intregrato alle realtà locali; attivare in concreto l'Unione Comunale quale momento di coordinamento, elaborazione e direzione per le problematiche di carattere complessivo comunale.

Occorre infine aprire sempre più il partito e fare partecipare alla definizione delle scelte politico-organizzative locali nuovi soggetti e nuove forze presenti e disponibili ad impegnarsi.

Il partito dovrà dotarsi di una nuova forma organizzativa adeguata e capace di cogliere ed aprirsi alle esigenze presenti nel paese e diventare valido interlocutore dei nuovi soggetti sociali: le donne, i giovani, i pensionati, le forze produttive, i professionisti, per ricercare una maggiore integrazione con la società in continua evoluzione e con i momenti organizzati in modo più o meno spontaneo, presenti anche nella nostra realtà locale.

CONCORSI PUBBLICI ED OCCUPAZIONE

Dobbiamo ritornare ad occuparci dei problemi del personale dipendente della Amministrazione Comunale e del ruolo giocato dal Comune rispetto a questa gestione e nella sua qualità di datore di lavoro.

Non è la prima volta che siamo costretti a farlo, ma la incapacità palese manifestata dalla Giunta in questo settore, certamente non secondario, sta raggiungendo livelli veramente impensati.

Alcuni esempi potranno meglio chiarire i problemi. Troppo spesso abbiamo ascoltato amministratori comunisti lamentarsi per lo scarso e limitato numero di personale dipendente, determinato dal blocco delle assunzioni imposto dal Governo. Bene, una volta per tutte questa è una palese falsità. Il nostro Comune poteva già da svariati mesi procedere alla assunzione di 10/11 persone, che sono certamente un numero limitato e da solo non in grado di risolvere tutti i problemi interni ed il problema occupazionale della nostra realtà, ma pur sempre si tratta di una entità certamente interessante ed in grado di dare una qualche risposta positiva. A fronte di questo la Giunta ha solo dormito. Oltretutto nulla si è fatto in tutti questi mesi per portare avanti il discorso relativo alla nuova pianta organica, strumento necessario ed indispensabile e d'altra parte già predisposto da tutti i Comuni a noi vicini, e che permette di coprire nuovi posti e dare risposte alle nuove esigenze della Amministrazione e dei cittadini.

Se poi andiamo ad esaminare i settori individuati dalla Giunta come prioritari e sui quali procedere alle nuove assunzioni, ecco che continuano le divergenze rispetto alle nostre proposte.

Le scelte della Giunta si sono orientate verso: un potenziamento dell'ufficio tecnico e gas-acqua, un vigile, un bidello/a e un cuoco/a. Ritengo queste scelte o meglio non definizione di priorità, profondamente errate e che non tengono conto delle reali esigenze della nostra realtà. All'ufficio gas-acqua, è ormai chiaro, non si tratta di una sola questione di numero di impiegati, ma di impostazione del lavoro, infatti malgrado gli inserimenti effettuati le difficoltà rispetto ad una regolare emissione delle bollette continuano ad essere legate alla nostra dipendenza dal CED di Imola ed alla sua inadeguatezza a dare risposte concrete rispetto alle nostre esigenze.

Per definire poi alcune priorità ritengo che da privilegiare potevano essere il settore dei vigili urbani con 2 assunzioni, per cercare di coprire e risolvere (almeno in massima parte) il problema dell'ordine pubblico particolarmente sentito; ma soprattutto il settore delle assistenti domiciliari agli anziani, servizio oggi effettuato in modo positivo ma da solo 2 persone. Questo poteva rappresentare un vero impegno verso la popolazione anziana, e contribuire oltretutto a limitare i ricoveri nella casa protetta, rispetto alle vuote e limitate pseudo iniziative che invece la Giunta sembra perseguire verso la popolazione anziana.

Per coprire in un qualche modo questa «voluta» carenza complessiva di organico (nei vari uffici: tecnico, anagrafe, ragioneria, ecc.) la Giunta ha provveduto anche a definire una miriade di incarichi professionali, che sono serviti a coprire assunzioni nominative, altrimenti non ammesse e praticamente a dare lavoro a chi poteva essere in un qualche modo «gradito» alla Giunta. Anche queste sono cose che capitano in un Ente retto da un monocolore PCI.

Un ultimo accenno per richiamare e denunciare ancora una volta le eccessive lungaggini e carenze con cui vengono espletati i concorsi pubblici. Rispondendo in Consiglio Comunale ad una nostra interpellanza circa i motivi per cui un concorso da aiuto cuoco/a si sta protraendo da oltre 15 mesi, l'Assessore, fra l'altro anche Presidente del concorso in discussione, ha teso a minimizzare la cosa, incolpando dei ritardi il rappresentante sindacale ed il componente di minoranza (membri della commissione) che avrebbero ostacolato volutamente l'evolversi delle cose. Ritengo che quando una persona che dovrebbe essere anche Assessore al Personale arriva a minimizzare e ridurre in questo modo un fatto estremamente grave ma indicativo della scarsa capacità di portare avanti una funzione, dovrebbe prederne atto a trarne le necessarie conseguenze. Quando dopo 15 mesi, per errori, carenze ed incapacità della maggioranza, un concorso non è stato ancora completato, procurando ritardi e danni ai giovani che hanno rimesso denaro, tempo, impegno e speranze nel concorso, credo che si possa dire di tutto, cercare di scaricare ad altri le responsabilità, ma una cosa è certa, non si è stati in grado di portare avanti un settore di lavoro.

Purtroppo abbiamo fatto presente la cosa, ma la Giunta ha fatto naturalmente quadrato attorno all'Assessore. Questi fatti che forse qualcuno può pensare che possano solo accadere in un qualche sperduto comunello, invece sono sotto gli occhi di tutti a Castel S. Pietro Terme. Anche per questo crediamo che sia veramente arrivato il momento di cambiare completamente il tipo di gestione e di impostazione di questo settore.

Sergio Prati

OSTERIA GRANDE

I NOSTRI PROBLEMI

Alcuni giorni orsono, mi è capitata tra le mani, non ricordo come, una vecchia cartolina che ritrae Osteria Grande anni '50; a dire il vero sono rimasto colpito e compiaciuto nel potere valutare quanto è stato fatto in questi anni. Sospingendo lo sguardo verso i margini del Comprensorio e cioè verso Varignana ed il Palesio, la Barchetta e S. Nicolò, e più in basso fino ai margini della ferrovia ove sorge la zona artigianale, il quadro è completo.

È quindi chiaramente visibile lo sforzo compiuto nel recente passato che ha consentito di tenere il passo con l'evolversi di una società che cambia con notevole rapidità, aprendosi verso nuovi settori di interesse sociale, produttivo ed economico; merito anche dell'innesto di nuove unità nel tessuto locale, molte delle quali giunte da lontano. Se però non ci impegnamo a proseguire lungo il cammino dello sviluppo con rinnovata energia e soprattutto con tanta fiducia in noi stessi e nelle nostre possibilità, rischiamo non soltanto di limitare ogni sviluppo ulteriore, ma anche di accrescere le difficoltà quando ci troviamo ad affrontare i problemi di tutti i giorni, molti dei quali sono sotto gli occhi di tutti noi, e che attendono da tempo una soluzione adeguata.

Uno dei tanti problemi riguarda il rifornimento idrico attraverso l'acquedotto locale che necessita di essere potenziato per insufficienza ed inadeguatezza alle necessità di una popolazione in espansione (vedasi le recenti lottizzazioni per nuove edificazioni).

Questa esigenza è strettamente connessa allo specifico tipo di attività lavorativa pendolare, la quale determina punte notevoli nei consumi durante le primissime ore del mattino ed in quelle tardopomeridiane; in ogni caso la zona abitativa alta è quella maggiormente penalizzata. Sinceramente, qualsiasi tipo di intervento può risultare di limitata efficacia, se non viene integrato da una campagna di sensibilizzazione tendente a contenere gli sprechi e che deve essere associata ad una azione di vigilanza e di controllo nel rispetto delle ordinanze comunali. Non ultimo è bene ricordare che la carenza di pressione in rete può pregiudicare i risultati ottenuti dall'uso delle macchine lavatrici, largamente diffuse nelle famiglie, indipendentemente dal tipo di detersivo impiegato e che quindi ogni spreco finisce per ritorcersi sull'intera comunità. È pertanto evidente che il problema ha due aspetti strettamente connessi; da un lato il potenziamento dell'acquedotto e dall'altro l'educazione dei consumi.

Per quanto riguarda un altro problema locale, quello relativo alla viabilità pedonale nella zona abitativa lungo la Via Emilia, è tutto ancora da affrontare e da risolvere; certo è che vedendo le opere realizzate od in via di completamento nelle località di Ozzano, Idice e S. Lazzaro, ci fanno sentire abitanti del terzo mondo. In particolare il tratto che fiancheggia la sede stradale della Via Emilia lato monte, i marciapiedi sono praticamente inesistenti; questo esiguo spazio è occupato da cassonetti per rifiuti, contenitore per vetri, auto, cicli e motocicli in sosta, la cui presenza obbliga i pedoni a percorrere la sede stradale con tutti i rischi che ne conseguono. Occorre pertanto venga studiata una idonea sistemazione in loco dei marciapiedi che tenga conto anche del parcheggio di cicli e motocicli in luoghi all'uopo attrezzati, al fine di assicurare a tutti maggior ordine e sicurezza. Il problema è urgente e deve essere affrontato in tempi brevi, e se la soluzione dovesse richiedere da parte di tutti noi un po' di sacrificio per la rinuncia ad abitudini da tempo radicate, dobbiamo non dimenticare che in fondo siamo pur sempre tutti pedoni e bisognosi di sicurezza soprattutto in caso di nebbia o di maltempo.

Chiaramente tutto questo avrebbe un riflesso positivo di non poco conto anche verso le attività commerciali e quindi un beneficio esteso a tutti.

Ritengo di avere focalizzato alcune delle molteplici esigenze locali attese da tempo, e di avere sensibilizzato l'opinione della gente ad una partecipazione finalizzata al conseguimento di questi obiettivi. La parola, o meglio le decisioni sul da farsi spettano ora ad i nostri amministratori locali i quali dovranno farsi carico dei problemi per risolverli nel modo migliore, affinché le attese dei contribuenti non vadano deluse o che restino soltanto vaghe promesse.

Termino ringraziando il giornale per l'ospitalità concessami, pubblicando queste mie riflessioni.

Ermanno Costa

AMBIENTE E VERDE PUBBLICO

In questi ultimi anni abbiamo visto la nostra frazione, dico nostra perché anch'io sono un abitante di Osteria Grande, crescere enormemente, infatti sono state costruite molte nuove abitazioni, ed altre zone residenziali sono ancora in programma per l'immediato futuro; anche l'artigianato che ha avuto, negli ultimi dieci anni, una considerevole espansione, si sta sempre più sviluppando e tutto questo ha contribuito a trasformare Osteria Grande da un piccolo paese a una grande frazione.

A questa espansione però, avrebbe dovuto seguire anche un potenziamento dei servizi, che invece sono rimasti più o meno come dieci anni fa, infatti il Comune si limita ad intervenire saltuariamente, mentre invece sarebbe necessario un intervento quotidiano.

Il mio riferimento va in particolare verso il servizio di Igiene Urbana, infatti basta girare per le strade di Osteria Grande per rendersi conto che esse avrebbero bisogno di una spazzatura più frequente, specialmente lungo la Via Emilia e lungo quelle strade (Via Bassi, Grassi, Serotti) dove è stato commesso l'errore di piantare gli alberi nella strada anziché sul marciapiede. Infatti ad Osteria Grande la pulizia delle strade viene fatta, almeno da quanto ho potuto notare, esclusivamente con macchine, e le piante messe nella strada impediscono all'autospazzatrice di operare, quindi questi tratti di strade non vengono mai puliti. il lavaggio delle strade non viene quasi mai effettuato, e la polvere intasa la cunetta di queste; i bordi di alcune vie sono diventati delle discariche dove si può trovare di tutto: materassi, vecchi elettrodomestici, potature di giardini, nylon e cartacce; ed addirittura l'autospazzatrice comunale dopo aver raccolto lo sporco dalle strade, utilizza i bordi di esse per scaricare ciò che ha raccolto. Spero perciò che il servizio di Igiene Urbana venga al più presto potenziato, e che non si limiti come è successo fino ad ora, alla esclusiva raccolta dei rifiuti.

Volevo spendere ancora due parole per il verde pubblico, che ad Osteria Grande è quasi inesistente, alcune aree di verde ci sono ma purtroppo non vengono curate, sono infatti piene di erbacce, mentre sono del tutto prive di alberi. Spero quindi che il Comune si occupi al più presto di questo problema: principalmente rigenerando le aree di verde già esistenti, e secondariamente costruendo nuove aree attrezzate.

Questi punti di verde migliorerebbero l'estetica di Osteria Grande, e darebbero soprattutto l'opportunità alle persone, e specialmente ai bambini di usufruire di queste aree anche se piccole, ma di facile accesso, perché situate in vari punti del paese, e non accentrate in un unico luogo che potrebbe essere vicino per alcuni ma lontano per altri.

Maurizio Molinari

RINNOVATA LA SEZIONE DEL CENTRO

Con il mese di aprile abbiamo provveduto alla sistemazione dei nuovi locali della sezione PSI del centro.

Questi locali risultano ampliati e maggiormente accoglienti rispetto alla situazione precedente, in grado per ora di soddisfare le esigenze dei nostri iscritti ed amici.

Siamo pertanto ad informare tutti i cittadini che la sezione resterà aperta nelle giornate di:
LUNEDI' DALLE ORE 9,30 ALLE ORE 12
MERCOLEDI' DALLE ORE 21 ALLE ORE 23
GIOVEDI' DALLE ORE 16 ALLE ORE 18
SABATO DALLE ORE 9,30 ALLE ORE 12
DOMENICA DALLE ORE 10 ALLE ORE 12

Tutti coloro che avranno necessità od intenzione di mettersi in contatto con i rappresentanti del PSI potranno farlo in queste giornate direttamente presso la sezione oppure telefonando al n. 944290. Saremo ben lieti di potere dialogare direttamente con tutti voi.

Dopo questi 4 anni di buon governo a guida socialista, l'On. De Mita segretario nazionale della DC, per puro gioco di potere e calcolo politico, ha messo fine ad una positiva coalizione che aveva fatto conseguire all'Italia importanti risultati in campo economico e notevoli consensi in campo internazionale.

Grosse sono le responsabilità della DC per questa situazione e la DC dovrà rispondere di questo di fronte ai cittadini.

Il PSI ha dimostrato coi fatti che il nostro paese può essere governato in modo diverso, si possono raggiungere importanti risultati col consenso dei cittadini.

Forte di questi fatti il PSI si presenta al confronto coi cittadini consapevole di avere fatto fino in fondo il proprio dovere per l'interesse complessivo del Paese.

CONTINUA DALLA PRIMA • CONTINUA DALLA PRIMA • CONTINUA DALLA P

RIFLESSIONI

risoluzione dei problemi.

In queste poche settimane qualche altro segnale positivo è arrivato, si tratta ora di utilizzare i prossimi mesi ed i prossimi anni per creare diverse condizioni, per potere poi attuare una svolta riformista anche nel governo della nostra realtà locale.

Una breve considerazione rispetto all'assetto della nuova Giunta, fra chi è uscito, chi è entrato fresco di nomina ed esperienza, chi ha assunto nuovi ed onerosi incarichi esterni alla Giunta, non si intravede un futuro positivo, malgrado quanto contenuto nel comunicato del Comitato Comunale del PCI dove si dice che i comunisti castellani sono «... convinti di avere uomini ed idee per fare fronte al governo della realtà locale...».

È senza dubbio un problema che tocca in primo luogo la maggioranza e ritengo malgrado tutto ben noto al PCI, ma che tocca alla fine tutti i cittadini proprio perché i problemi difficilmente riescono a trovare soluzione. Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti (dai ritardi con cui si affrontano i problemi delle lottizzazioni residenziali, alle opere pubbliche incompiute, al turismo che segna pericolosamente il passo, all'ambiente ed al verde pubblico ancora dimenticati, ecc.), io credo che ormai tutti i cittadini purtroppo se ne siano resi conto.

Questa consapevolezza deve contribuire a ricercare, e per quello che ci comporta siamo disponibili a fare fino in fondo la nostra parte, risposte diverse ed adeguate alle esigenze della nostra realtà e dei cittadini. Per fare questo è però necessario che la maggioranza comunista modifichi radicalmente il metodo usato fino ad oggi per affrontare i problemi, per rapportarsi con le minoranze, per ricercare le soluzioni. Questo è il banco di prova per la nuova Giunta ed il nuovo Sindaco, la risposta la verificheremo nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Sergio Prati

IL P.S.I. PER ...

sclerotizzati, privi di coraggio nell'affrontare le nuove emergenze della difesa dell'ambiente, dei problemi della scuola, privi di fantasia, di sensibilità verso il nuovo, di «cration» (come si dice oggi) nell'affrontare i problemi dell'occupazione, privi di reali disponibilità nell'affrontare i problemi della democrazia, del coinvolgimento, della formazione delle scelte.

Ai compagni comunisti di Imola abbiamo posto delle domande che sono ancora senza risposta: su cosa ne pensano del riordino istituzionale voluto dai loro compagni in Regione, e che ci ha dato un livello di autogoverno che noi socialisti giudichiamo assolutamente inadeguato e penalizzante per la nostra realtà (l'Assemblea dei Comuni dell'imolese); come si pongono di fronte alla razionalizzazione della spesa degli Enti locali che sfornano progetti faraonici e onnicomprensivi, e che poco si preoccupano delle reali possibilità di finanziarli, e che non si fanno carico di individuare chiare priorità, nell'anelito consociativo di accontentare tutti a tutti i costi; e ancora, sul nuovo assetto delle A.M.I., sui servizi tecnici, sulle infrastrutture, sull'accesso alle risorse di cui possono usufruire tutte le realtà del nostro comprensorio.

È mia opinione che questo confronto vada ripreso con vigore, ora che è finito questo nostro Congresso, perché su questi temi, e non su altri, che si possono costruire alleanze più avanzate e più rispondenti per governare i nostri comuni negli anni '90.

Adolfo Soldati
Consigliere Provinciale

OSPEDALE: ...

lo di Loiano, piccolo e decentrato, per cui potrebbero essere reperite risorse da investire nella nostra struttura che amplierebbe il proprio bacino di utenza.

La proposta può avere una sua validità sulla carta. Ci sembra però irrealizzabile da un punto di vista pratico. Non immaginiamo davvero gli abitanti di Pianoro o S. Lazzaro che scelgono di fare riferimento su Imola e non su Bologna per fare un piacere ai Castellani. C'è chi dice: tentare non nuoce. Verissimo. Ma esiste anche il buon senso e penso che vada applicato in larga misura alla fattispecie. E il buon senso ci dice che non è saggio disperdere le poche risorse a disposizione per correre dietro alle chimere o, perdendo di vista la realtà che ha bisogno invece di interventi urgenti ed inderogabili.

Se l'auspicata fusione avvenisse nei tempi burocratici più celeri possibili occorrerebbero pur sempre un paio d'anni. Da qui a due anni il nostro Ospedale rischia di dequalificarsi in maniera irrimediabile.

Usiamo invece il nostro impegno per attuare quanto già deliberato dal Consiglio Comunale all'unanimità.

Perché cari signori il vero problema non è far parte della 22 o della 23 o della 22+23. Il problema vero è quello che occorrono determinate volontà politiche e gli uomini disposti a farsene carico.

Se si è disposti a lottare e a mostrare i denti e a tenere duro con idee chiare e incontrovertibili, il nostro Ospedale può vivere, e bene, anche nella USL 23. Se viene dimenticato muore anche nella 22.

Fausto Francia

ALCUNE CONSIDER...

Ciò che volevo mettere in evidenza, e mi sembra che non l'abbiano capito, è che necessita collaborazione a tutti i livelli, al di sopra delle ideologie, partendo in primo luogo dall'Amministrazione Comunale.

Credo che non si possa costruire qualcosa di positivo se si tengono le mani legate ai consigli di circoscrizione fornendogli solo ciò che si vuole, e non ciò che si può e che è giusto.

La scusa della eccessiva burocrazia non può essere credibile per otto anni, così come non è pensabile di darsi un programma di lavoro con il solo supporto di parole e la mancanza di fatti. Non esiste un ufficio specifico per il decentramento ma una persona che fa quello che può essendo incaricata di altre mansioni.

Quasi tutte le richieste effettuate all'Amministrazione sono state eluse fino alla data del mio precedente articolo che, se non altro, ha avuto il merito di far capire che nel Consiglio stesso esiste voglia di fare.

È presente l'interesse di portare avanti un discorso costruttivo di supporto e collaborazione alle altre istituzioni esistenti, ed il sottoscritto non ha mai messo in dubbio questo spirito ma ha solo sollecitato la soluzione di problemi che da troppo aspettano nel rispetto e stima di tutti i consiglieri.

Ci si rende conto che il problema non è risolvibile a livello del consiglio in se stesso, nonostante la buona volontà del suo Presidente, ma occorre che l'Amministrazione Comunale, tramite l'Assessore competente, profonda un impegno che a nostro avviso non è stato dei migliori fino ad oggi.

Al proposito richiamo solo alcuni problemi mai trattati nel consiglio del Centro ed ormai impellenti, tralasciandone altri per brevità, che comunque toccano ugualmente molti cittadini.

Mi riferisco al ritardo nelle assegnazioni dei lotti della lottizzazione residenziale «La collina»; al raduno a livello europeo, (avverrà prossimamente) di caravans che rimarranno nel nostro Capoluogo vari giorni portando con sé elementi positivi e problemi che vanno subito risolti; alla situazione dell'inquinamento ambientale.

Non è col mio precedente e modesto articolo che si fa perdere la fiducia ai cittadini ma è coi fatti e le risposte negative, che le istituzioni danno agli stessi, che viene a mancare la loro partecipazione

Anzi, è positivo a mio avviso che esista un dibattito corretto ed una pluralità di pareri.

Ultimamente si sono avuti cambi di cariche in seno all'Amministrazione comunale, è stato cambiato il Sindaco e pure l'Assessore al decentramento, ed è auspicabile che il confronto con gli Organi del decentramento non prosegua sulla falsariga attuale così come nel rapporto con la problematica generale del territorio. Sarà nostro dovere, e lo faremo, di informare i cittadini di come viene trattata la cosa pubblica.

È solo così, e nel rispetto del prossimo, che si riesce a creare qualcosa di positivo nell'interesse della collettività.

Vittorio Giogoli
Consigliere Circoscrizione Centro

DAL CONSIGLIO COMUNALE

L'iniziativa del gruppo consigliare socialista si è caratterizzata anche in questi mesi in modo puntuale ed incisivo, sui principali problemi in discussione nel Consiglio Comunale e nel Paese.

Abbiamo provveduto a presentare diversi ordini del giorno ed interpellanze per richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale e dell'opione pubblica su molti problemi e carenze della nostra realtà locale (ospedale, AIDS, concorsi pubblici, ecc.).

Volevamo infine riportare un ordine del giorno che abbiamo presentato in merito alla situazione del palazzetto dello sport, discusso e votato alla unanimità nella seduta del 10.03 u.s.

ORDINE DEL GIORNO

— Considerato il sempre maggiore interesse suscitato dalle attività sportive tra la popolazione;
— valutato in particolare per quanto concerne la realtà sportiva di Castel S. Pietro Terme, la grande affluenza di pubblico relativamente alle partite della locale squadra di pallacanestro maschile;
— giudicato che tale afflusso trova frequentemente limite nella insufficiente capienza del palazzetto dello sport del capoluogo, che risulta spesso essere completo già diverso tempo prima dell'ora di inizio della manifestazione sportiva;
— valutato che tale capienza limitata possa rappresentare anche elemento di rischio per la stessa incolumità degli spettatori spesso stipati fino all'inverosimile;

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE AD

attivare uno studio di fattibilità circa l'ampliamento della capienza del palazzetto dello sport del capoluogo da attuare in tempi brevi e comunque prima dell'inizio della prossima annata agonistica.

PARCHEGGI FFSS

Finalmente la Giunta ha dato il via alla realizzazione del parcheggio adiacente la stazione ferroviaria del capoluogo.

Come PSI registriamo con soddisfazione questo fatto, anche perché lo abbiamo sollevato e ci siamo fatti promotori di una iniziativa politica fin dal dicembre 1985. Dobbiamo solo verificare che per ritardi e incapacità della Giunta PCI, i cittadini di Castel S. Pietro Terme che abitualmente si servono del servizio ferroviario per tutto questo tempo hanno dovuto subire disagi, mentre con un minimo di iniziativa la cosa poteva essere realizzata già da molto tempo.

In ogni caso tutto è bene quello che finisce bene, auspichiamo solo che non si debba aspettare degli anni per vedere realizzata una cosa analoga anche presso la stazione ferroviaria di Varignana, che soffre praticamente dello stesso problema.

«INIZIATIVE» DELLA GIUNTA

Nei mesi scorsi la Giunta si è fatta promotrice di una iniziativa che tendeva a regalare delle piante ai cittadini che ne avessero fatto richiesta. La cosa è stata pubblicizzata tramite manifesti e volantini dove si diceva che le piante erano ubicate presso il podere Zabina in Via S. Carlo.

Naturalmente sono pervenute molte domande, superiori alle previsioni dell'Assessore, che si è dichiarato profondamente soddisfatto di come si è conclusa la cosa.

Solo alcune considerazioni:

1) Il Consiglio Comunale ha da tempo provveduto a nominare una Commissione amministratrice del podere Zabina, ma di questa iniziativa la Commissione non è stata minimamente investita.

2) Regalare piante ai cittadini può anche andare bene, sorge però qualche dubbio quando vediamo che per le zone di verde (quelle poche attivate) le piante invece sono state acquistate dall'Amministrazione Comunale ed anche per importi elevati.

Non è con questo che intendiamo fare la cosa più grande di quello che è stata, ma improvvisare iniziative per cogliere facili consensi (di qualcuno) senza affrontare in modo positivo problemi comuni a tutti i cittadini, sembra essere diventato il modo normale di operare di questa Giunta.